

CONTRATTO (1896)
ARCH. SIMES

ALL n2

1896 Contratto per l'anno

1896

Contratto Didone
con perizie di consegna
dell'Opificio
Ferreria con Maglio e Sega
da legname.

Durata 1 Anno - dall'11 Nov 95 al 10 Nov. 1896

Fatto L. 2700.

Raccomandata

N. 464 Ricevuta di un Lettera
 per Sig. Antonio Didone
 a Pizzola
 con assegno per L. _____
 Tassa pagata L. _____ (sempre Cent. _____ per espressa). Firma [Signature]
Pizzola 16 Maggio '96


Amministrazione delle Poste
 16 MAG 96
 U. L. C. C. C. C.

Signor Antonio Didone

Pizzola S/B

Averdo Voi formalmente ricutato
 di pagare l'ammontato di getto
 per la Ferriera con taglio e per
 la Sega idraulica, causa i nuovi
 lavori da farsi, mi fo un dovere
 avvisarvi che col pres. St. Mar-
 tino / 11 Nov. 1896 / dovrete re-
 consegnare gli enti locati, come
 e' stabilito dall'art III del contrat-
 to di affitto in data 9 Gen-
 naio 1896.

Con Distinti saluti
 Du
 restitit



Contratto di affittanza dell' Ufficio ad uso
Ferreria con Maglio e
Sega da Legname.

con casa di abitazione.

Art. I. Fou la presente privata scrittura di
valore quale pubblico e giurato istrumento
il Sigg. Conte Paolo Caverini, per mar-
ito del Cav. Luigi Nestetti, agente e procu-
ratore, cede a semplice titolo di affitto
al Sigg. Didone' Antonio che allo stes-
so titolo accetta, un officio ad uso fer-
reria con maglio e Sega da legname
con casa di abitazione, il tutto
in buono stato locativo.

Art. II. Dovrà il conduttore ben custodire
le fabbriche ad esso affittate sotto vin-
colo di ritarcant e danni che verissero
cautati, venendo ad esso consegnate
in buon stato locativo, come sopra
si disse.

Art. III. La durata della presente affittanza
è di anni uno che ha avuto prin-
cipio nel giorno 16 Nov. 1895 ed
avrà termine nel giorno dieci
Novembre 18 novantasei.

Didone' Antonio

Luigi Nestetti

nel quale giorno dovranno venire
ricomperate le cose locate sopra bisogno
di previa diffida

Art. 4° Resta assolutamente vietata
al conduttore la sublocazione di tutto
o di parte delle cose locate o la cessione
del presente contratto

Art. 5° L'opificio viene accettato
dal sig. Sidoni Ant. Ing. per quanto
riguarda il macchinario a sensi
della descrizione fatta dall'ing.
Francesco Pasini, come da Allegato A
del presente contratto, e il medesimo
conduttore Sig. Sidoni Ant. dichiara
di rendersi responsabile e garante, senza
eccezione alcuna, di tutti gli au-
manchi e di tutti i danni che
pottero per risultare al termine e
(2) cessazione della presente affittazione

Art. 6° Resta proibito al conduttore
di fare qualsiasi alterazione, modifi-
cazione od aggiunta alle cose locate,
macchinario, accessori, ecc.

Il Sig. Sidoni Ant. non potrà opporre
nel caso in cui il Nobile Locatore, o

chi per esso, vedesse la necessità di fare delle
modificazioni all'attuale andamento del
maglio e della Siga e nel locale dell'opi-
ificio, annessi ed abitazione.

Art. 7. L'affitto degli enti Anelli locati ven-
ne stabilito nella somma di Lire Duemila:
settecento che il Sig. Didone Antonio in Angelo:
assume e si obbliga di pagare in valuta
legale al Sig. Coste De Paolo famerini e
nella Sua Agenzia di Triarola sul
Pronta in due uguali rate posticipa-
te scadenti nel 21 luglio ed 11 nov.
di ogni anno.

Art. 8. Mancando il conduttore in
 tutto od in parte ai patti ricon-
venuti, e specialmente al punto
le pagamento dell'affitto alle fissate
scadenze, sarà in questa del nobile
locatore di dichiararlo ipso-facto
ed anche fuori di tempo decaduto
dal presente contratto.

Art. 9. Se per la mancanza dell'acqua
la Surtina non avesse assolutamente
a funzionare per più di 20 giorni
contigui, il nobile locatore dovrà

accedere al conduttore ma di un azio
re di fatto, come si mandata in ragione
di tempo. Non si corrisponderà al
l'affittuale alcun compenso per tutto
quel tempo in cui la Furbiua prima
nessi ferma in causa di snavi di cana
li, natto di manufatti, arginatura
ecc ecc, o per altre eventualità di
pendenti da forza maggiore, come nei
casi di siccità, di piena ecc, o in
quelli di guasti al manovante, di
riparazione ecc, o per altre cause
di simile genere indipendenti dalla
volontà del nobile locatore.

Art. 10. A garanzia di questo contratto
il conduttore deposita nelle man-
ni del Conte locatore Lire Diecimila
(L 2000), dichiarazione che viene
oggi confermata dal Cav. Testa
Sette Lire 2000 diecimila miar-
ranno giacenti fino al cessare del-
la locazione.

La predetta somma, giusta il pat.
Anno fu convertita italiana al
portatore di L 110 (centodieci) e

Di cui cartelle sono consegnate col nu-
mero 139627 per Lire Cento, e nume-
ro 290.173 per Lire dieci con decor-
renza degli interessi, come da vecchio
contratto, che saranno goduti dal
conduttore.

Art. 11. Le spese di manomanto della
Aurbina, Aurbiniere e manutenzione
della Aurbina sono a carico del
Mobile locatore, restando a carico
del conduttore tutte le altre.

Art. 12. Per il regolare andamento della
Aurbina il Sig. Don Antonio fu Angelo
fu da questo momento accetta
le condizioni del regolamento come
da allegato. E non potrà opporsi a
tutte quelle modificazioni di orario,
di regolamento ecc, che per ne-
cessità si dovranno fare.

Art. 13. Le spese della presente, com-
prende la somma di registro, sono
a carico del conduttore. (b)

(a) Restandosi una facoltà di soddisfare a
questa responsabilità in caso escusione
effettiva dei lavori occorrenti per ri-

mettere le parti mancanti, o quelle
che eventualmente non fossero state
e non fossero manuscritte a regola di
arte, sia colla rifusione dell'attesa
che per tali lavori potrà occorrere
b. L'Amministratore avrà diritto di appli-
care alla Subbia il regolamento
descritto nell'atto di Congresso colla
Società dell'Industria in data 19/1/1894.

Fatto, letto e confermato
si dichiara di avere per ra-
so e per me quanto sopra
Pinnola d/B. 9 Gennaio 1896

Didone Antonio De Angelo
dell'atto

Luigi Nobile agente e procura-
tore Conte Camerini

Registrato a Padova addi 22 Gennaio 1896
Reg. 85 N. 8918 Atti Privati
Esatt. Municipali C. Serrato

15.00

IL RICEVITORE



1 Allegato A

Termini descrittivi

si condegnar del Macchinario esistente l'op.
più ad uso Termini, in dipendenza dell'atto di
affidanza per il Dot. Co. Paolo Camerini ed Uffice
Pietro Antonino, sotto in data 15 giugno 1895

Nel locale della Termini

A. 1. Due sopporie ghisa f. centralben da
50 d.°, con cubretti ghisa a rotule, copello
con due bulloni a doppio tambaquo, sinistra con due
bulloni a doppio tambaquo, tre anelli con vite
di pressione, due oliatori retro con stanzetta.

A. 2. Albero ferro d.° 50 lungo 2500;

A. 3. Tre puleggie ghisa, d.° 300, larg.° 120, foro 50, in
fuso con chiavetta, una folla;

A. 4. Una puleggia d.° 1000, larg.° 90, foro 50
con chiavetta.

A. 5. Un ventilatore Schilz di ghisa, con 2 coppie
le mobili su spinotti di vite portati da ore,
chiusi, fissi con quattro vite allo stesso
ghisa, due puleggie ghisa, cassa acciaio rivis-
ta, con bulloni, anello con bulloni di sospese,
due l'apparato, quattro bulloni di foratura,
due oliatori retro, cassa ferro a briglia con
quattro bulloni lunga 300 che si innesta nel

D. Dot. Antonino

Lunga 1895

Lo Papi Anap

condotta murata.

N.º 6. Due cinghiei, una lunga 1800 larga 68, l'altra lunga 19.100 larga 1.10, quinta cinghio composto di una sbarra ferro lunga 1340, 6. Lione 40x10, una squadra 100x200 sezione 40x10, un arpione e forcilla lunga 300 sezione 30x30 con tre bulloni e due vite.

N.º 7. Un albero ferro d.º 40 lunga 4500, con due anelli a vite di pressione.

N.º 8. Due supporti ghisa, ciascuno con un cassetto bronzo cappello con due bulloni a un tampagno, piastra con due bulloni a un tampagno, e due bulloni di fondazione a un tampagno.

N.º 9. Puleggia ghisa d.º 600, larg.º 120, foro 40 con chiavette.

N.º 10. Supporto legno con due bulloni e albero d.º 40.

N.º 11. Coppia ingranaggi d.º 800x600, denti legno e ghisa, il minore fissato con 6 chiavette, il maggiore con una.

N.º 12. Un albero ferro d.º 70, lunga 3000, con due anelli a vite di pressione.

N.º 13. Due supporti ghisa, ciascuno con un cinghio ghisa a rotata, cappello fissato con due bulloni a doppio tampagno, due bulloni di fondazione.

spuntare ferro con chiodi e p...
Cassa di acqua della mola, costruita in cemento con
8 bulloni e con una superiore di legno.

N. 14. Due sopporti ghisa, ciascuno con ripinetti
fronto d. 12, cappello a due bulloni con doppio tam-
pugno, viti di fondazione a doppio tampugno, al-
bero lungo 9.20 d. 70 con viti d. 12, puliggia
d. 300, faccia 400, con chiodi; puliggia in
due pezzi d. 400, faccia 400 con 8 viti a doppio
tampugno; vasca in cemento con 8 bulloni e
due correnti legno superiore.

N. 15. Cinque fuine in muratura con bocca,
viti, registri, e condotti del vento.

N. 16. Maglio piccolo composto di: albero legno con
11 cerchi ferro, due assi ferro, con unghie, palancie
ferro, due ripinetti fronto su sopporti pietra, e
traversi superiori legno ancorati con bulloni
di fondazione a tampugno e a chiodi, ruote in
albero di legno con quattro cerchi ferro e
10 pale ferro, bocce di legno con staffe ferro.

Leva del maglio bifilatale in un anello ferro
con due oreccioni, che lavorano in buvole ferro
tenute col mezzo di quattro traversi legno e
perole, uniti a due viti di pietra mediante due
bulloni a copiglia e quattro biracche ferro.

D. Doria Antonio

Ingeg. N. 1888

L. G. P. P. P. P.

che partono dalle ventazioni. La leva serve ad una
estremità uscia coia di legno tenuta da un staff
fal di ferro con bulloni, e all'altra la testa di
maglio con battente d'acciajo rimesso e picco di legno
e ferro. Incaudine del maglio costituito da un letto
lo d'acciajo fissato a un letto d'acciajo. Altra
in ferro-legno unite a un'asta alla leva di legno e
comando delle paratoje. La leva termina con
due lame che si riuniscono, e imperniata in uno
spinotho fatto con due fasci al muro, e porta una
forcella e un'asta di ferro fuso attaccata alla
paratoja, due spinothi a tampagno.

N. 17.º Maglio grande composto di alto legno fessato
di sopra con 24 cerchi ferro e due assi ferro, portan-
te 3 palmole ferro, due cuscini sotto su supporti
di pietra, e travi superiori di legno annerate
con bulloni a tampagno e una hoga, ruote in
acciaio di legno con quattro cerchi e 13 pale ferro.
Occia di pietra con estemita di ferro, Lira del
maglio infilata in un anello di ferro con due oc-
chioni che lavorano in due buche ferro tenute da due
travi cerchiato di ferro, e due altre travi superiori
incaudate alle precedenti. Quattro bulloni d'oro,
otto tiracche ferro che partono dalle ventazioni, un
ritto di maniglio, e 5 picole legno. La leva porta



ed uno estremo la coda di ghisa pesata con
 bacca e bultoro, e all'altro la coda con bultoro,
 e unetto di acciaio, per le teste e per. In
 un'ing di ghisa con unetto di acciaio un'ing,
 l'asta di legno e ferro con leva, per il tirante
 uguale a quella del modello precedente.

N. 12. Attrezzo composto di: Due unette di ferro
 lunghe mis. 4.000 e l'acqua, un'ing. 209.000;
 martelli senza stampato. Cg. 199, martelli. leve.

Cg. 125, due unidine a due corse
 Cg. 149, uno ad un corso Cg. 104 altri
 due unidine uno con due corse l'altro
 con uno, Cg. 107, unidine punto Cg. 31 -
 5 pezzi di unidine. - leve ferro Cg. 97.000.

Una massa di Cg. 13.000, - unidine
 a due corse Cg. 201. - tavelli ferro
 acciaio, uno di ghisa Cg. 204.

Tiratura B. 9 Gennaio 1896

Il direttore amministrativo.

+ Didone Antonio

Luigi Nistri

L. P. P. P. P.

N.º Allegato A

Terzina Descrittiva
di consegna del macchinario costituito l'op-
prio ad uso sega da legname, in dipendenza
dell'atto di affittanza per il Nob. Sig. Co. Jacobi-
merini e il Sig. Didoni Antonio, avuto in data

Genova 1896

Nel locale della Sega,

N.º 1.º Contalbero ferro di trasmissione d.º 60, lungo 3,º 30
con tre anelli di vite di pressione.

N.º 2.º Due supporti ritti di ghisa alle estremità,
circondata con uncinetto bronzo d.º 60, cappello fis-
sato con due vite a doppio tambagno, sia
stra con due bulloni a doppio tambagno, due
bulloni di fondazione, olivieri retti a stanzetta.

N.º 3.º Un supporto ritto di ghisa con cincinelli
bronzo d.º 60 cappello fissato con due bulloni
a un tambagno, due bulloni di fondazione
e un tambagno. Olivieri di retto.

N.º 4.º Due pulegge, l'una fissa l'altra galle,
d.º 680, fascias 150, con bussola e chiavetta.

N.º 5.º Una puleggia ghisa rivestita di legno,
d.º 1030, fascias 160, foro 60, con chiavetta, il cui
strumento fissato con 36 vite di dritto, federato
lateralmente di lamierino ferro.

N.º 6.º *Alber ferro, tetta testa; c. 60 lung. 1.30*
con due anelli a due viti di pressione;
N.º 7.º *Due sopporti stiva, ciascuno con cuscinetto testa*
c. 80, cappello con due bulloni a doppio tornapugno,
piatto con due bulloni a doppio tornapugno, due
bulloni di fondazione a doppio tornapugno.
N.º 8.º *Tuleppia d.º 1000, fascia 130, filo 80, con chiovetta*
N.º 9.º *Due volanti d.º 930, cadavere con chiovetta, botte*
e di manovella a doppio tornapugno, contratteso di
spinto, fuso a doppio. —

N.º 10.º *Due bracci legno, ciascuno con due bracci ferro*
alla estremità, fissati con quattro bulloni a tornapugno
oppositi, e condotti in cuscinetto bocco quadrato rego-
labile con cuneo ferro a vite e tornapugno, di punta d'olio, —

N.º 11.º *Cinghiale cuojo lung. 10000, larg. 135; altra*
cinta cuojo lung. larg. 135. —

N.º 12. *Guida cuighis composto di un pezzo ferro lung.*
1.140 sezione 18x18, sovrapposto orizzontalmente in due
fibre ferro, comandato da asta press. ferro, lung. 3400,
sezione 30x30 con gomiti alle estremità, in
due fibre rotande. Asta verticale di comando con
forcella, spinotto a vite, lung. 2900, sezione 18x18,
avete superiormente ricidi d'arruola molle, due
fibre a quattro viti e maniglia. —

13.º *Telaio mobile, rettangolare di legno massiccio*

oggetti mobili di otto tulle ferro con un, e ott' bulloni,
portante quattro cinghetti di legno duro con
due' vite ciascuno, e due staffe, senza scopa con
tampagno e ronzol, e superiormente due vici,
chiusure di ghisa, ciascuno con spiraglio a testa
e copiglia, e rosetta, e quattro bulloni portanti.
Spiraglio a vite. -

N. 14. Apparato arrancatore composto di un braccio
ferro lungo 450, terminante ad una estremità
a vite con tampagno e rosetta, ed all' altra
ad occhio. - Un'al lunghezza leva, legno, un molla
legno con 4 anelli ferro e due assi ferro su sop-
portate legno, una forcetta legno con spiraglio ferro
e testa e copiglia, setole di spingimento di legno
portante un sassuolo di ferro fissato con vite
e anello, per modo unico di ferro di arresto. Un'al molla
legno con quattro anelli ferro e due assi ferro,
portante una ruota di legno con sei petali,
e coronal ferro dentata riparata con liscia e
chiodi ribattuti, una fune con caviccola di legno
portata da forcetta di legno e asse ferro. -

N. 15. Carro mobile composto di 5 legni, longitudi-
nali; due testate, l' anterior formata da un
parceve inferiore e quattro traverse formate per
te con due bulloni a vite, con arresto costituito.

da un ferro tondo lungo 200, e caricato in
ghiera su assi di ferro; la pedana da un ferro
sagomato, e un parcone, fissi come tu bullosi.

Il letto è robustato con 10 parconi inseriti
di legno duro, e il fianco con otto di legno uice,
shatis a percola, e quattro bullosi simili
partanti. N.º 10 staccetti e l'appoggio di
legno duro fitti al fianco medesimo 11 bullosi
tenoni di legno. - Traversa mobile con fincha
a finchi e fori con due bullosi a vite, una
lama ferro d'arresto, e un ferro tondo forato d'
arresto. Stanga d'abete d' tenere la traglia
in sopra.

N.º 16: Intelaiatura sostenuta i rulli e il
colap fissa composta di 9 grossi trafil rulloni,
tali trasversali e due longitudinali. Ciascuno
di questi porta 9 supporti di legno duro qua-
rati di ferro con copirettoni mobili di legno,
parimento di pioppo spessore 35-40, con parti
mobili, e scala di legno d' disendere nel sot-
topales. Cramaglia a piano inclinato per
raccogliere le segature.

N.º 17. - N.º 9 rulli legno duro con due anelli
di ferro esterni e due anelli incassati, con
due perni di ferro.

N. 18.° Telajo fisso con base ovale, edole ripieno
vestito di tavole, due viti verticali, quattro
bullone con trapezio e nocca, 8 cunei legno,
tutto dipinto ad olio. Questo fondo, ciascuna
formato di viti di ferro d. 1.50, lunga 1.50 con
estrità di vite e trapezio, due nocche
chiodi, questo bullone, a un trapezio e
nocca, tutto d'appoggio del avon su gornel
lat legno e due bullone. - L'ora di legno con
catture e vite & comando dell'armatura, fissa
a ferro su sopra otto del telajo fisso.

N. 19.° Due riparie di tavole & 10 bulli, ripin-
te, a olio. -

N. 20.° Trave verticali portante il fondo di legno
dipinto ad olio. -

N. 21.° A 50 spessori in parte & la segatura delle
tavole. -

Firenze li 9 Gennaio 1896

Milleotto cento novantasei. -

Di Donè Antonio
Luigi Ristetti

Luigi Ristetti Firenze

Allegato B

Regolamento.

Il macchinario viene consegnato all'affittuale in stato di perfetto funzionamento, ed esso è tenuto a mantenerlo a sue spese con una ben istruita manutenzione a perfetta regola d'arte, rimettendo anche le parti che si consumano però per usura dovuta all'uso regolare.

Il personale incaricato dall'Amministrazione avrà libero accesso per visitare l'impianto.

L'Amministrazione avrà diritto di fermare il movimento della turbina una o due volte al giorno per le lubrificazioni e in ogni caso di quarti, piccoli, distacchi e almeno un giorno per settimana per eseguire visite in Arve ed eventuali riparazioni.

La velocità dell'albero principale della turbina sarà variabilmente di giri 140 al

minuto.

In caso il tempo in cui per mancanza di acqua, la Turbina fosse ferma la Ferrera non potrà fare agire i suoi magli ad acqua.

Qualunque guasto dovrà essere notificato all'Ufficio immediatamente.

In caso di guasti, rotture o anche semplice sospetto di qualche avaria sarà subito fermata la Turbina e tenuta ferma fino al termine della visita e riparazione.

Sarà cura dell'Ufficio di occupare il solo tempo necessario per eseguire le visite interne, le riparature e le pulizie nella giornata di fermata, come pure tale giornata, che l'Ufficio si è riservata per ogni settimana sarà la Domenica o giorno di Mezza.

+ Gli oggetti elencati nella perizia descritta costituiscono un impianto completo

Qualunque nuovo oggetto aggiunto sul
l'affittuale e che faccia parte integrante
de dell'impianto si riterrà proprietà
del mobile locatore, qualora l'aunsi se
non ne abbia direttamente rico-
nosciuta la proprietà all'affittua-
le. Piave 4/5. 9 gennaio 1896.

Didone Antonio
Luigi Nesti